

ILARIA LUZZANA CARACI

TRE ANNI DI ATTIVITÀ  
DEL COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI DEL V CENTENARIO  
DEL VIAGGIO DI AMERIGO VESPUCCI (1501-1502)<sup>1</sup>

Il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario del viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502) è stato istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel febbraio 2002, sulla base di due progetti, l'uno promosso dalla Società Geografica Italiana con la partecipazione di diversi enti e associazioni culturali nazionali; l'altro da un Comitato Promotore formatosi a Firenze, del quale facevano parte istituzioni pubbliche e private della città. Entrambi i progetti erano stati giudicati validi dalla Consulta dei Comitati e delle Edizioni Nazionali di quel Ministero, che però ritenne opportuno chiedere ai rispettivi Comitati Promotori di fonderli in uno solo, a carattere nazionale, tale da rappresentare – come vuole la legge – un'occasione per coinvolgere attorno a una figura di spicco della storia dell'arte, della scienza o della cultura italiana – in questo caso appunto Amerigo Vespucci – il maggior numero possibile di iniziative di ricerca e di divulgazione, creando sinergie capaci di raggiungere un pubblico il più vasto possibile, sia in Italia che nel mondo.

Era dunque, inizialmente, un comitato bicefalo, o meglio con due anime, entrambe desiderose di cogliere l'occasione della ricorrenza del centenario di quell'epico viaggio per onorare la memoria di un personaggio tanto discusso quanto grande. Non è stato facile perciò superare l'iniziale dif-

---

<sup>1</sup> In realtà, gli anni sono stati quattro, dal 2002 al 2006. Ma contabilmente i primi due anni, 2002-2003, facevano riferimento ad un unico anno finanziario e hanno usufruito perciò di un unico contributo ministeriale; v. la nota 3.

ferenza di intenti e le reciproche diffidenze. Se siamo riusciti ad andare avanti e a costruire non poche iniziative di buon livello è stato per merito dei molti che si sono adoperati per appianare la strada, e che perciò desidero pubblicamente ringraziare: prima di tutto i funzionari del Ministero e gli assessori alla Cultura della Regione Toscana, Mariella Zoppi, e del Comune di Firenze, Simone Siliani; poi i membri della Giunta, i quali tutti hanno collaborato attivamente alla progettazione e alla realizzazione delle diverse manifestazioni.

In particolare, il mio ringraziamento va al vicepresidente del Comitato Nazionale, prof. Luciano Formisano e al Segretario Tesoriere, prof. Franco Salvatori, che mi hanno validamente sostenuto e fornito preziosi consigli in tante occasioni difficili; ai Direttori dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, prima il gen. Michele Corrado (il cui contributo nella fase iniziale è stato veramente essenziale) e poi il gen. Renato De Filippis, suo successore, nonché naturalmente all'istituzione che rappresentavano e rappresentano. Prezioso per la gestione del Comitato è stato il supporto della Società Geografica Italiana, che si è fatta carico del gravoso compito dell'amministrazione.

Molti enti e istituzioni hanno collaborato e sostenuto l'attività del Comitato. Molti sono quelli che hanno partecipato a singole iniziative; altri ci sono stati d'aiuto e hanno collaborato con noi più continuativamente. Tra questi, l'Istituto Italo-Latinoamericano<sup>2</sup>; l'Università Roma Tre e il suo Dipartimento di Studi Storici Geografici Antropologici; il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici e i suoi soci. Questi ultimi hanno costituito il nucleo certamente più attivo dal punto di vista organizzativo e scientifico, e più attento a portare un costruttivo contributo di ricerca nell'ambito delle tematiche più direttamente connesse ad Amerigo Vespucci e alla sua esperienza odepórica.

Se l'istituzione del Comitato Nazionale, avvenuta, come si è detto, solo nel febbraio 2002, era stata certamente tardiva rispetto all'anno in cui si sarebbe dovuto dar inizio alle celebrazioni, il suo insediamento avvenne anch'esso in ritardo, nell'aprile dello stesso anno, sicché la prima seduta della Giunta si poté tenere solo il 7 maggio. Da allora in poi però si è lavorato intensamente: il Comitato si è riunito altre quattro volte e la Giunta, finora, altre 12.

---

<sup>2</sup> Ringrazio perciò sentitamente il Segretario Generale, amb. Fajola, e l'amb. Francesco Capece.

Il primo e più difficile compito che si è posto alla Giunta è stato quello di dar seguito alle indicazioni del Ministero e di individuare quindi le iniziative più significative tra le tante, troppe!, proposte dai due Comitati Promotori.

Eravamo tutti consapevoli che ognuna di quelle proposte, già passate al vaglio di comitati scientifici di alto livello – dei quali avevano fatto parte esponenti di spicco della cultura nazionale tra cui, ovviamente, tutti coloro che in precedenza si erano occupati, direttamente o indirettamente, di Amerigo Vespucci –, era degna di considerazione. Tuttavia si doveva fare una scelta, per quanto dolorosa. Per questo la Giunta discusse e approvò preliminarmente una serie di principi generali, che si impegnò a tenere presenti. Li riassumo brevemente, perché ad essi abbiamo sempre cercato di attenerci, sicché possono essere considerati in qualche misura il filo conduttore di queste celebrazioni.

- 1) Nella storia della scoperta dell'America, il viaggio portoghese del 1501-1502 al quale partecipò Amerigo Vespucci occupa una posizione centrale, dato che proprio in conseguenza di quel viaggio – nel corso del quale per la prima volta si percepì l'enorme estensione del continente sudamericano – nacque l'idea di America. La diffusione di questa idea in Europa avvenne attraverso due operette che ai primi del Cinquecento apparvero a stampa sotto il nome di Vespucci. A lui si deve certamente anche la riflessione teorica che è alla base di quell'idea, come testimoniano le lettere che di lui ci sono pervenute manoscritte. Le manifestazioni del Centenario dovranno perciò prima di tutto *sottolineare l'importanza culturale* del viaggio e del ruolo di Vespucci, nel quadro complesso delle implicazioni politiche, giuridiche, economiche, sociali, ecc., che li sottendono e in quello delle loro conseguenze più immediate.
- 2) Ne discende che occorrerà ribadire ovunque e in ogni occasione in cui si renderà necessario che le Celebrazioni del Centenario vogliono guardare a Vespucci non come a un fenomeno isolato dal suo tempo e dal suo ambiente, ma al contrario *mettere in evidenza che proprio dalla cultura del suo tempo e dalle sollecitazioni degli ambienti in cui visse* egli fu in grado di trarre gli elementi che gli permisero di dare forma alle sue intuizioni. Dunque, da un lato, evidenziare il ruolo di Firenze e dell'Umanesimo nella sua formazione, e dall'altro quello della Penisola Iberica e in particolare, per il viaggio del 1501-

- 1502, delle colonie mercantili italiane di Lisbona e dei navigatori portoghesi della fine del '400<sup>3</sup>.
- 3) Come Colombo, Vespucci è patrimonio dell'Umanità e oggetto di studio pluridisciplinare. Le tematiche che possono utilmente collegarsi all'esperienza vespuciana, sia direttamente che indirettamente, sono praticamente infinite. Ne consegue che il Comitato dovrà fare una scelta sulla base di considerazioni che, data la natura del Comitato stesso, saranno prima di tutto *di carattere culturale*.
  - 4) Questo non esclude, naturalmente, che le manifestazioni promosse o patrociniate dal Comitato *possano avere anche finalità diverse*. Dovranno anzi essere sollecitate e appoggiate le iniziative *di carattere didattico e divulgativo*, atte a far conoscere meglio al grande pubblico non solo Amerigo Vespucci e il suo viaggio (com'è ovvio), ma anche l'ambiente fiorentino del suo tempo, le basi culturali e scientifiche delle grandi scoperte geografiche, ecc..
  - 5) Infine una riflessione a tutto campo su Amerigo Vespucci e il viaggio del 1501-1502 potrà utilmente *estendersi anche a temi di attualità* in qualche modo correlati alla problematica vespuciana e alle conseguenze dell'ampliamento dell'orizzonte geografico seguito alle grandi scoperte geografiche.

Sulla base di queste premesse, fu elaborato il primo calendario<sup>4</sup> delle manifestazioni che, iniziate il 27 novembre 2002, intendiamo chiudere ufficialmente oggi, anche se una parte dei progetti editoriali e delle mostre richiederanno ancora qualche tempo per essere portate a termine<sup>5</sup>. L'Alto

---

<sup>3</sup> In conseguenza dell'importanza che Amerigo Vespucci riveste nella storia e nella cultura di Firenze, il Comitato ha in seguito deciso di destinare la metà dei finanziamenti ricevuti dal Ministero – pari a € 516.456,90 (ossia lire 1.000.000.000) per l'a.f. 2002-2003; € 200.000 per il 2004 e € 75.000 per il 2005 – alle iniziative promosse da questa città. Esse sono state gestite autonomamente, dopo l'approvazione del Comitato stesso, da un Sottocomitato locale, formato dai membri "fiorentini" della Giunta. Naturalmente, il Comitato ha anche potuto usufruire, a seconda delle occasioni, di contributi di enti locali (Regione Toscana e Regione Lazio, Comune di Roma, Comune di Firenze e molti altri) e di alcune istituzioni pubbliche (in particolare le università di Firenze, Roma Tor Vergata e Roma Tre) e private.

<sup>4</sup> Relativo alle iniziative finanziate nell'a.f. 2002-2003.

<sup>5</sup> In particolare è stata posticipata al 27 aprile 2007 la presentazione delle iniziative relative alla figura di Simonetta Vespucci, la bella cugina acquisita di Amerigo che fu al suo tempo la musa ispiratrice di poeti e artisti.

Patronato del Presidente della Repubblica, concesso a tutte le manifestazioni del Centenario, è stato per noi tutti di stimolo a mantenere elevato il loro livello scientifico, anche quando esse hanno avuto un carattere didattico o divulgativo.

Credo che sia ancora prematuro un bilancio di ciò che è stato fatto e di quanto e come le manifestazioni del Centenario abbiano contribuito agli scopi per i quali erano state indette. Mi limiterò perciò a passarle rapidamente in rassegna.

Come molti di voi ricordano, le manifestazioni del Centenario si aprirono il 27 novembre 2002 a Roma, nella Sala delle conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale, con la seduta inaugurale del Convegno Internazionale di studi *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica*. Il giorno successivo i partecipanti si trasferirono a Firenze e il terzo giorno tornarono a Roma dove proprio qui, nella bella sede della Società Geografica Italiana, il Convegno si concluse. Vi presero parte attiva oltre una sessantina di studiosi, di cui una decina stranieri; tra loro naturalmente i maggiori esperti di Vespucci.

Dei risultati scientifici di quell'incontro, raccolti in un corposo volume di Atti<sup>6</sup>, si parlerà nella Tavola rotonda che segue. Vorrei solo osservare che, pur essendo quella la prima manifestazione del Centenario, concepita quindi essenzialmente come l'evento commemorativo per eccellenza del grande navigatore fiorentino<sup>7</sup>, già allora non si volle limitare

---

<sup>6</sup> A. D'ASCENZO (a cura di), «Atti del Convegno Internazionale di Studi *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e i metodi della ricerca storico-geografica* (Roma-Firenze 27-30 novembre 2002)», Genova, 2004; «Memorie della Società Geografica Italiana», LXXV. Il volume, di 520 pagine, segue l'articolazione dei lavori congressuali. Si divide quindi in due parti. La prima, *Amerigo Vespucci e il suo tempo*, dopo un'Introduzione di Giacomo Corna Pellegrini, raccoglie in tre capitoli (*Amerigo Vespucci, umanista, viaggiatore e primo cantore dell'America; Il contesto storico dell'esperienza vespucciana; La cartografia delle grandi scoperte*) sedici tra relazioni e comunicazioni relative a tematiche vespucciane o in qualche misura collegate alla sua esperienza odeporea. La seconda è invece dedicata a *I metodi della ricerca storico-geografica*. Contiene una *Introduzione* di Calogero Muscarà e quattro capitoli (*Tra storia e geografia nei metodi della ricerca geografica e storico-geografica; Paesaggi come eredità storica. Analisi e piani; La geografia in Italia tra '800 e '900; Tradizioni e innovazioni nei metodi della storia della cartografia*), in cui sono raccolte relazioni e comunicazioni di venti autori; v. in questo volume, la presentazione di Calogero Muscarà, pp. 25-29.

<sup>7</sup> Il cui ruolo nella storia della scoperta del Nuovo Mondo fu illustrato nella relazione di apertura del Congresso dalla sottoscritta, nella sua veste di Presidente del Comitato Na-

il campo alla pur ampia problematica vespucciana, ma si colse l'occasione per una indagine sui metodi di studio delle discipline geostoriche, che al confine tra storia e geografia si sono dimostrate essenziali sia per comprendere il complesso rapporto tra le società umane e i territori su cui si sono insediate, sia per recuperare le componenti geografiche e geostoriche dei processi di espansione territoriale che fecero seguito alla conquista degli spazi oceanici da parte degli europei.

Nei giorni del convegno furono inaugurate due mostre, realizzate sotto l'egida del Comitato Nazionale; due mostre volutamente semplici anche nell'allestimento, tali da poter essere facilmente trasferite e duplicate.

La prima, dal titolo *Mundus Novus. Un bestseller di cinquecento anni fa*, curata dalla prof. Carla Masetti, seguiva la straordinaria fortuna editoriale di quel celebre opuscolo, che significativamente ha finito per dare il nome a quasi tutte le successive manifestazioni del Centenario e che, con le sue dodici edizioni latine in pochissimi anni, diffuse in Europa la prima, concreta immagine dell'America come "Mondo Nuovo", diverso e separato dall'antica ecumene.

Nel maggio 2003 la mostra è stata portata a Rio de Janeiro dalla prof. Graziella Galliano, in occasione della Fiera internazionale del libro, ed è stata presentata prima nell'Istituto Historico Geografico Brasileiro di Rio, e poi in alcuni consolati italiani di grandi città brasiliane. Nell'occasione Graziella Galliano ha svolto anche una applauditissima conferenza sulla primitiva cartografia americana.

La seconda mostra, *Amerigo Vespucci. Un fiorentino che "inventò" l'America*, fu inaugurata nel corso del convegno a Firenze, nella Biblioteca Nazionale, il 28 novembre, e a Roma, nella prestigiosa sede dell'Istituto Italo-Latinoamericano, il giorno successivo. Era<sup>8</sup> infatti una mostra a poster, stampata in più copie, concepita come strumento di divulgazione a tutti i livelli dell'esperienza vespucciana e del suo significato storico.

Nei 30 poster che la compongono si narra la vita di Vespucci, a partire dall'infanzia e dalla giovinezza trascorse a Firenze, in un ambiente

---

zionale (v. LUZZANA CARACI I., *Il ruolo di Amerigo Vespucci nella storia della scoperta dell'America*, in D'ASCENZO A. (a cura di), *op. cit.*, pp. 15-29). Non altrettanto, purtroppo è avvenuto nel grande convegno internazionale che in nome di Vespucci si è tenuto a Firenze nell'ottobre 2004, nel corso del quale si sono sentite dire sul navigatore fiorentino oltre che molte banalità, anche parecchie inesattezze.

<sup>8</sup> Ed è, perché tuttora viene allestita in occasione di incontri di studio di interesse vespucciano.

colto e raffinato, che certamente lo segnò profondamente tanto per gli stimoli culturali che gli fornì, quanto per gli interessi mercantili in cui fu coinvolto. Viene quindi illustrato il suo tardivo trasferimento nella Penisola Iberica; tardivo perché avvenuto a quasi quarant'anni (che all'epoca avevano un significato molto diverso da quello che hanno oggi!), quando forse pensava che avrebbe continuato a fare il mercante per il resto della vita, e l'incontro con i fiorentini di Siviglia e con Giannotto Berardi, l'agente di Colombo, e poi con Colombo stesso, di ritorno dal suo primo grande viaggio, e i suoi compagni, Alonso de Hojeda e Juan de La Cosa, con i quali Vespucci si sarebbe di lì a poco imbarcato per il suo primo viaggio transatlantico accertato. La mostra descrive e illustra quindi i viaggi, quelli veri e quelli presunti o incerti, seguendo la trasformazione di Amerigo da mercante a navigatore, trasformazione logica e graduale, analoga a quella di altri suoi conterranei, come Giovanni da Empoli, Giovanni da Verrazzano, Andrea Corsali... Gli ultimi poster sono dedicati al ritorno di Vespucci in Spagna, alla documentazione vespucciana e alla sua problematica, trattata ovviamente nel modo più semplice possibile. La finalità della mostra era infatti prima di tutto quella di superare il provincialismo della interpretazione agiografica tradizionale, per dare di Vespucci un'immagine più vicina alla realtà e per far capire quanto la sua eccezionale esperienza sia stata frutto del suo tempo e di quei contatti culturali tra Italia, Spagna e Portogallo che sono alla base delle grandi scoperte geografiche dei secoli XV e XVI.

La mostra è stata distribuita ampiamente nelle scuole italiane e, grazie alla collaborazione dell'IILA, nelle rappresentanze culturali italiane in Europa e nelle Americhe. In particolare, nell'aprile 2003, fu portata dalle proff. Simonetta Conti e Paola Falcioni a Cartagena, in occasione dell'Incontro di Studi Internazionale *Colombia-Italia* tenutosi in quella città. Simonetta Conti illustrò la mostra, mentre Paola Falcioni tenne una conferenza su *La storiografia vespucciana e il contributo di German Arciniegas*.

Ma forse il risultato più significativo che è venuto da questa mostra è stato il concorso organizzato in collaborazione con il Comitato Nazionale e la Società Geografica Italiana dal MIUR e bandito il 10 novembre 2003. Con una circolare del dicembre precedente, lo stesso Ministero aveva provveduto a sollecitare la diffusione della mostra nelle scuole; con il bando di concorso vennero proposti agli studenti tre temi diversi a seconda della fascia scolare: per i ragazzi delle scuole primarie (classi terza, quarta e quinta) era prevista una prova grafica su *Amerigo Vespucci e i suoi viaggi*;

per quelli della scuola secondaria di primo grado, un tema su *Il viaggio di Amerigo Vespucci e l'Europa* e per quelli della scuola secondaria di secondo grado su *Il viaggio di Amerigo Vespucci e l'America*. I premi prevedevano un viaggio a Firenze per tutta la classe del vincitore per la scuola primaria<sup>9</sup> e rispettivamente un viaggio in Spagna e uno in Brasile per quelli delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in entrambi i casi, naturalmente, con un accompagnatore.

I risultati di questa bella esperienza sono andati molto al di là delle aspettative. Al punto che in occasione della premiazione, il 20 maggio 2004, nella sede della Società Geografia Italiana è stato possibile allestire, a cura di Annalisa D'Ascenzo, una piccola ma molto significativa mostra degli elaborati degli alunni delle scuole primarie.

Queste prime iniziative furono organizzate in tempi strettissimi, per non perdere l'opportunità di ricordare Vespucci nell'anno centenario del suo viaggio più importante. Tutte le altre seguirono un poco a distanza, a partire dall'anno successivo.

La prima si tenne a Milano, e fu un convegno, dal titolo *America Latina a Milano*, impeccabilmente organizzato in collaborazione con la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM dal prof. Giacomo Corna Pellegrini. Fu un incontro significativo per almeno due motivi. Prima di tutto per il fatto che la cultura di una città come Milano, non direttamente coinvolta nelle vicende vespucciane e dell'epoca delle grandi scoperte geografiche (anche se spesso interessata al loro studio), sentisse il bisogno di fare un bilancio degli studi e delle ricerche rivolte all'America Latina nell'ambito delle Celebrazioni vespucciane. La seconda che questa riflessione, affidata a cinque ricercatori – esperti rispettivamente di studi storico-letterari; studi storico-politici; di iniziative di collaborazione economica; di iniziative di collaborazione umanitaria e di cultura e folklore (tutti relativi all'America Latina) – fu realizzata in modo agile, predisponendo anticipatamente il volume degli Atti<sup>10</sup> e lasciando così ampio spazio alla discussione.

Nel mese di novembre 2003 si tenne un altro importante incontro di studio, il Congresso Internazionale *Mundus Novus. America. Sistema giuridico latinoamericano*, organizzato dal Comitato Nazionale in collaborazio-

---

<sup>9</sup> Alla cui realizzazione contribuiva anche il Comune di Firenze.

<sup>10</sup> CORNA PELLEGRINI G. (a cura di), *America Latina a Milano* (Quaderni di Geografia Culturale, n. 3), Milano, Libreria di Comunicazione, Cuesp/IULM, 2003.

ne con il Centro di Studi Giuridici Latinoamericani (ISGI) dell'Università Tor Vergata, l'IIILA, l'Unione Latina (UL) e l'Associazione di Studi Sociali Latino-Americani (ASSLA). Congresso di notevoli dimensioni e di grande spessore scientifico, come dimostra il volume degli Atti<sup>11</sup>, svoltosi in quattro giorni. La relazione con Vespucci – spiega l'organizzatore dell'evento – sta nel fatto che «proprio dall'acquisita consapevolezza della scoperta del “Nuovo Mondo”, l'universalismo chiuso del Medioevo si è trasformato abbracciando tutto il globo» e che «l'identità culturale dell'America e le sue relazioni con l'Europa, l'Italia e Roma in particolare, trovano nel diritto romano il contributo che unifica in modo più esteso e di più lunga durata i popoli e lo spazio del continente»<sup>12</sup>.

Intanto, nell'ottobre 2003, aveva preso il via un'iniziativa di largo respiro, la maggiore che in nome di Vespucci è stato possibile realizzare in Toscana. Patrocinato dal Comitato Nazionale, ma organizzato autonomamente dalla Regione Toscana, il progetto *La Toscana e le Americhe. Itinerario nelle biblioteche della Toscana* ha coinvolto nel successivo mese di novembre ben 66 tra biblioteche e istituti di cultura di quella regione, con esposizioni, conferenze, proiezioni di film, dibattiti e convegni. I temi più trattati sono stati l'emigrazione, i viaggiatori toscani in America, gli studiosi toscani di Vespucci, le missioni e la storia della car-

---

<sup>11</sup> SCHIPANI S. (a cura di), «Atti del Congresso internazionale *Mundus Novus. America. Sistema giuridico latinoamericano* (Roma, 26-29 novembre 2003)», Roma, 2005. Il volume (di 734 pp.) raccoglie i contributi di una cinquantina di partecipanti, ma molti di più furono gli studiosi che presero parte al Congresso, intervenendo nella discussione. Il carattere fortemente internazionale del Congresso è sottolineato dalla prevalenza, negli Atti, di relatori stranieri, per lo più sudamericani (in maggioranza cileni e argentini, ma provenienti anche dal Perù, dal Brasile, dalla Colombia, ecc.); l'alto livello, dalle loro qualifiche accademiche e dal ruolo politico-istituzionale di molti di loro. Per quel che riguarda le tematiche affrontate, oltre agli interventi ufficiali di apertura e chiusura e a quelli per la laurea *honoris causa* a José Carlos Moreira Alves, si va da *La formazione del sistema giuridico latinoamericano* (nell'ambito del quale tre relazioni trattano de *L'universalismo del sistema del diritto romano e il Nuovo Mondo*; quattro di *Popoli e spazio*; cinque di *Città e municipi*; cinque de *Il diritto romano in America Latina* e due dell'*Universalismo del sistema del diritto romano e cosiddetta globalizzazione*) a *Il debito internazionale dell'America Latina* (con tre relazioni di carattere generale; cinque su *Principi generali del diritto e diritti umani e dei popoli. La Corte internazionale di Giustizia*; due su *La carta di Sant'Agata dei Goti su debito internazionale e usura*) e a *La tutela dell'ambiente* (con sette relazioni su *Gli strumenti per rendere effettiva la tutela*).

<sup>12</sup> SCHIPANI S., *Documento introduttivo*, in *Ibid.*, pp. 1-2.

tografia. Grazie alla ricchezza degli archivi e delle biblioteche toscane, l'iniziativa ha messo a disposizione del pubblico una enorme quantità di materiali di estremo interesse storico e artistico. Particolarmente importante e molto vario è stato il contributo delle biblioteche "minori"<sup>13</sup>. Qualche esempio: la Biblioteca Comunale Leonardiana di Vinci ha promosso una mostra e un incontro di studio su *Amerigo Vespucci e la scoperta dell'America negli studi di Gustavo Uzielli*; la Biblioteca dell'Accademia dei Georgofili ha prodotto un ipertesto sull'attività dei primi georgofili corrispondenti in America; la Biblioteca di Montepulciano ha dedicato una mostra a *Toscana-America. Il cibo degli dei*, esponendo testi di viaggio e sulla storia della cioccolata.

Nell'ambito della stessa iniziativa, l'IGM ha messo in mostra le sue carte, in una bella esposizione: *Le carte d'America*, inaugurata il 3 novembre 2003.

Il 2004 si è aperto a Roma con la mostra *Verso un Mondo Nuovo. La scoperta dell'America come nuova genesi*, curata dal prof. Fabio Troncarelli e inaugurata il 26 gennaio nella sede della Biblioteca Nazionale Centrale. Anche in questo caso collaboravano con il Comitato Nazionale molti altri enti, tra i quali, oltre alla Biblioteca stessa, ancora una volta, l'IILA e la Società Geografica Italiana. La mostra, che illustrava l'incontro tra Europa e Nuovo Mondo con l'attenzione rivolta alle culture americane, ha avuto un seguito in un corso di lezioni seminariali, destinato soprattutto agli studenti universitari, che si è tenuto all'IILA dal 2 marzo al 18 maggio.

Il 12 maggio 2004, nel porto di Livorno, il Comitato Nazionale è stato accolto a bordo della nave scuola della Marina Militare Italiana "Amerigo Vespucci", per un semplice ma assai suggestivo incontro, che in onore dei nostri ospiti abbiamo intitolato *Amerigo Vespucci. Navigatore, cosmografo, umanista*, e nel corso del quale sono state ufficialmente presentate alla stampa le iniziative fiorentine. Nell'occasione sono stati anche premiati i vincitori del concorso che annualmente la Società Geografica Italiana bandisce per i giovani studiosi e che nel caso specifico era intitolato a Giuseppe Caraci, il grande studioso di Vespucci della passata generazione, e riservato a ricerche di carattere storico-geografico.

---

<sup>13</sup> Che possiamo considerare tali rispetto all'enorme patrimonio delle grandi biblioteche e dei musei della regione, ma che sono in realtà tra le più ricche di storia e di cultura in Italia.

Le manifestazioni fiorentine hanno avuto inizio poco dopo, con la bella mostra *Amerigo Vespucci. Un uomo, un continente*, apertasi il 1° ottobre 2004 nel Palagio di Parte Guelfa. Curata dal prof. Leandro Perini, ha registrato un notevole successo di pubblico. Alla fine dello stesso mese di ottobre, nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio si è svolta quella che fin dall'inizio era stata concepita come la più importante e più qualificata tra le manifestazioni "fiorentine" promosse dal Comitato Nazionale, ossia il Convegno internazionale organizzato dalla Società di Studi Geografici *Conoscere il mondo. Vespucci e la modernità*.

Articolato in quattro sessioni: Immaginare il mondo; Rappresentare il mondo; Misurare il mondo; Indagare il mondo, ognuna a sua volta strutturata in una introduzione, due relazioni, un certo numero di interventi programmati e una relazione conclusiva, il congresso ha visto la partecipazione di più di quaranta studiosi, con una buona rappresentanza straniera<sup>14</sup>.

Lo spirito del congresso può essere riassunto nelle parole con cui veniva presentato dai suoi organizzatori: «Fra i molti modi attraverso i quali si può leggere la modernità – si diceva – qui viene proposto un discorso che si sviluppa lungo quattro linee di riflessione e di ricerca... che costruiscono il senso della ricerca geografica, senza che questa ne abbia l'esclusiva né d'altronde ne sia esaurita. In questo ambito, Amerigo Vespucci costituisce emblema di riferimento, sia sul piano storico che sul piano logico, oltre che metafora essenziale di quella sorta di ribaltamento sul mondo del potenziale di modernità e di cultura – anche geografica – che a Firenze si era costituito durante il XV secolo e che condusse un Fiorentino a capire per primo che si era scoperto un Mondo Nuovo»<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Gli Atti, pubblicati nel 2005 come n. 5 della Nuova Serie delle *Memorie Geografiche* della «Rivista Geografica Italiana» (606 pp.), seguono fedelmente la struttura del Congresso e la sua divisione in sessioni. Raccolgono perciò in una prima parte (*Immaginare il mondo*) undici tra relazioni e contributi, per lo più relativi alla storia della costruzione delle mappe, ma anche all'immaginario che le sottende e le giustifica. Nella seconda parte (*Rappresentare il mondo*, con dodici contributi) il rapporto con la cartografia si fa più esplicito, ma sempre in una prospettiva di carattere teorico-metodologico, che è poi quella che domina tutto il volume e ne costituisce, in qualche modo, la ragione ideale. A riprova di questo, la terza parte (*Misurare il mondo*), di per sé meno adatta a considerazioni di quel tipo, conta solo quattro interventi. La parte più corposa del volume è la quarta (*Indagare il mondo*, con sedici contributi), che è anche la più varia, sia per le tematiche affrontate, sia per le metodologie adottate; ma v. in questo volume, la presentazione di Leonardo Rombai, pp. 41-50.

<sup>15</sup> Così nel dépliant di presentazione del Congresso.

Non solo cronologicamente, ma anche contenutisticamente e metodologicamente collegata a questo congresso era la mostra inaugurata il 30 ottobre presso l'IGM *Rappresentare e misurare il mondo. Da Vespucci alla modernità*, di cui è stato tempestivamente prodotto un bellissimo catalogo<sup>16</sup>.

Siamo così giunti alle iniziative conclusive di questo Centenario, che abbiamo voluto raccogliere tutte sotto il significativo titolo *Mundus Novus. Amerigo Vespucci e la sua eredità*. Tutte si sono distribuite in questo mese di maggio.

La prima si è tenuta a Firenze l'11 maggio, nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio. In questa occasione si è parlato di ciò che deve essere ancora realizzato in ambito fiorentino<sup>17</sup> e sono stati presentati gli Atti del Congresso del 2004 e la recente edizione critica del Codice Vaglienti curata da Luciano Formisano<sup>18</sup>. Senza voler nulla togliere ad altre iniziative editoriali promosse del Comitato Nazionale, non si può non rilevare l'enorme importanza di quest'ultima pubblicazione, che porta un contributo veramente innovativo alla storia della cultura e del viaggio<sup>19</sup>.

Il 26 e 27 maggio si è concluso anche il seminario di studi *Mundus Novus. Leggere i digesti e unificare il diritto*, curato da Sandro Schipani e tenutosi nella sede dell'IIIA<sup>20</sup>.

Restano da completare alcuni progetti nazionali che hanno richiesto tempi più lunghi. Tra questi il più consistente è certamente la Collana di Studi *Amerigo Vespucci e la nascita del mondo moderno*, affidata alle cure di Francesca Cantù e composta da una decina di volumi che si propongo-

<sup>16</sup> CANTILE A., LAZZI G., ROMBAI L., *Rappresentare e misurare il mondo. Da Vespucci alla modernità* (Catalogo della mostra, Firenze, Istituto Geografico Militare, 30 ottobre 2004-15 gennaio 2005), Firenze, Ed. Polistampa, 2004; v. in questo volume, la presentazione di Massimo Quaini, pp. 31-40.

<sup>17</sup> Oltre alle iniziative su Simonetta Vespucci di cui si è detto, è previsto un DVD della Sala delle carte geografiche di Palazzo Vecchio, mentre è in preparazione una *Biblioteca Digitale* vespucciana, a cura del prof. Giorgio Valentino Federici.

<sup>18</sup> FORMISANO L. (a cura di), *Iddio ci dia buon viaggio e guadagno*, Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms.1910 (Codice Vaglienti), Firenze, 2006 (Biblioteca Riccardiana, n. 10).

<sup>19</sup> V. più oltre, LANCIANI G., *Presentazione dell'edizione critica del Codice Riccardiano 1910 di Luciano Formisano*, pp. 51-54.

<sup>20</sup> Del quale naturalmente si prevede di pubblicare gli Atti.

no di rappresentare, secondo le acquisizioni della storiografia più recente e innovativa, il mondo in cui è vissuto Amerigo Vespucci e i processi storici evolutivi che la scoperta dell'America ha posto in essere<sup>21</sup>. Resta ancora poi, ma sono a buon punto, una edizione critica del *Mundus Novus* e una della *Cosmographiae Introductio*. Quest'ultima sarà pubblicata probabilmente nel corso del 2007, idealmente collegando così l'attività del Comitato Nazionale vespucciano con il V Centenario della stampa dell'opera che più ha contribuito a far conoscere il Navigatore fiorentino e a legare il suo nome alla scoperta del Nuovo Mondo, vale a dire il celebre planisfero di Martin Waldseemüller, pubblicato nel 1507, in cui per la prima volta il nome di Amerigo veniva attribuito all'America Meridionale<sup>22</sup>.

Infine questo nostro incontro. Siamo, con pochissime differenze, gli stessi che nel novembre 2002 aprimmo con il primo dei convegni *Mundus Novus* le manifestazioni del Centenario. A distanza di quattro anni, ci proponiamo ora di fare il punto sulla situazione delle nostre ricerche. Per questo, nell'ambito delle manifestazioni conclusive del Centenario (che abbiamo intitolato tutte *Amerigo Vespucci e la sua eredità*) abbiamo promosso questo incontro di *Studi e ricerche su Amerigo Vespucci e la sua epoca*.

Cominceremo con discutere de *I prodotti della ricerca*, cioè dei maggiori contributi scientifici che è stato possibile dare agli studi vespucciani nell'ambito delle Celebrazioni. Ma ci proponiamo anche di ampliare il nostro orizzonte di analisi agli *Studi e ricerche sull'epoca delle grandi scoperte geografiche*, perché in questo ambito gli anni appena trascorsi hanno apportato novità importanti. Torneremo poi, per una riflessione a tutto campo, su *Cultura e scienza all'epoca di Amerigo Vespucci* e sulla storia della cartografia (*Studi e ricerche di storia della cartografia*), da sempre specchio dell'ampliamento dell'orizzonte geografico e strumento indispensabile di

---

<sup>21</sup> Il piano editoriale prevede i seguenti titoli: *Scoperta e conquista di un Mondo Nuovo*; *I luoghi del potere*; *Economia e mercati*; *Società, culture e religioni*; *Brasile. La nascita di un mondo nuovo*; *Iconografia vespucciana* (2 volumi); *Testi e documenti* (2 volumi). Sono in corso di stampa il primo volume e una biografia di Vespucci.

<sup>22</sup> Funziona da tempo, anche se deve essere ulteriormente implementato, il sito web del Comitato Nazionale ([www.celebrazionivespucciane.it](http://www.celebrazionivespucciane.it)), amorevolmente curato dalla prof. Margherita Azzari, che vi ha inserito e sta continuando ad inserirvi opere su Vespucci di difficile reperimento, o perché antiche o perché poco diffuse. L'attività del Comitato Nazionale è illustrata anche nel sito dei Comitati Nazionali del Ministero dei Beni Culturali.

analisi storico-geografica. Ci sarà poi una sezione dedicata più in generale alla ricerca storico-geografica.

La Tavola rotonda che concluderà questo incontro è dedicata alla didattica (*Amerigo Vespucci nelle scuole tra storia e geografia*). L'esperienza fatta proprio nel corso di queste Celebrazioni ha dimostrato infatti l'importanza del rapporto con la scuola per la diffusione di una corretta informazione scientifica dei risultati delle nostre ricerche. E d'altra parte la stessa esperienza ci ha convinto che la storia delle esplorazioni, per il suo carattere di disciplina di confine, si presta assai bene a favorire quella interdisciplinarietà che a livello didattico rappresenta uno strumento essenziale per impostare correttamente il rapporto tra due ambiti disciplinari – la storia e la geografia – che, apparentemente lontani, hanno bisogno l'uno dell'altro per esprimere al meglio le loro potenzialità. Un personaggio come Vespucci – ma anche altri che come lui hanno cambiato il corso della storia con le loro esperienze di viaggio – può essere un'ottima chiave per una lettura problematica e critica delle vicende storiche delle esplorazioni e della colonizzazione dei continenti extraeuropei, ben al di là della banalità e delle semplificazioni con cui troppo di frequente quelle vicende vengono purtroppo descritte e interpretate.